

■ EMERGENZA COVID

Mezza Europa a rischio lockdown

> MARIA ELENA COSENZA

ALLE PAGINE 8 E 9



La vera
libertà di stampa
è dire alla gente
ciò che non vorrebbe
sentirsi dire

George Orwell

Altro che Natale sereno In mezza Europa torna l'incubo del lockdown

di **MARIA ELENA COSENZA**

L'Europa è in difficoltà. Il virus SarsCov2 è tornato a imporre misure restrittive che ricordano lo scorso anno. Infatti il numero di contagi torna su cifre record in diversi Paesi, nelle regioni più colpite torna il lockdown mentre i reparti Covid sono a livelli di emergenza. La nuova ondata di coronavirus che sta colpendo l'Europa torna a mettere in difficoltà i sistemi sanitari di diversi Stati. E quello al momento più sotto pressione è quello tedesco che, nel corso della prima stagione pandemica, era riuscito ad evitare situazioni critiche proprio grazie alla grande disponibilità di posti letto nelle terapie intensive dei

propri ospedali. Ora la cancelliera **Angela Merkel** parla di "situazione critica". Secondo il Robert Koch Institut i contagi hanno superato quota 65mila e sono "almeno il doppio". Gli ospedali della Baviera, una delle regioni più colpite, sono stati costretti a chiedere aiuto all'Italia, inviando il primo paziente tedesco in un ospedale di Merano. Mentre in Austria iniziano le prime serrate generali, anche il Belgio ha deciso per una nuo-

va stretta per arginare i contagi. Nelle ul-



Peso:1-3%,8-31%,9-6%

time 24 ore sono stati confermati 65.371 nuovi casi, il dato più alto da inizio pandemia, e 264 morti. Aumenta anche il tasso di incidenza, arrivato a 336,9 su 100mila abitanti, come spiega il Robert Koch Institute: "Non siamo mai stati così preoccupati come adesso", ha detto il presidente dell'istituto, **Lothar Wieler**. Le stime dei con-

tagi, secondo l'istituzione, "sono più che fosche" e dietro i casi attuali "registrati", "si nascondono almeno il doppio o il triplo dei numeri". L'emergenza, quindi, è "seria" e il rischio è quello di "un Natale davvero terribile se non intraprendiamo qualcosa contro la tendenza attuale". La Baviera è senza dubbio il caso più preoccupante. Come la Germania, anche l'Austria sta attraversando un periodo di crisi a causa dell'incremento dei casi giornalieri di coronavirus.

EUROPA CENTRALE IN TILT

Tanto che in Alta Austria e nel Land Salisburgo lunedì scatta un lockdown generale per tutta la popolazione e non solo per i non vaccinati, come inizialmente ipotizzato. Un provvedimento necessario considerando l'incidenza settimanale su 100mila abitanti che nel salisburghese è di 1.672 e in Alta Austria di 1.557. "Non abbiamo più grandi margini di manovra", ha detto il governatore dell'Alta Austria **Thomas Stelzer**. Il lockdown durerà

"alcune settimane" e servirà a permettere l'operatività degli ospedali. Ma lunedì partiranno restrizioni anche in Slovacchia ma solo per chi non è ancora vaccinato. Lo ha annunciato il primo ministro **Eduard Heger**, mentre il Paese fa i conti con la quarta ondata di infezioni e ricoveri che sta mettendo a dura prova il sistema sanitario. "È un lockdown per i non vaccinati", ha chiarito Heger in una conferenza stampa tra-

smessa in diretta televisiva. La Slovacchia è uno dei Paesi europei con il più basso tasso di vaccinazione, stimato al 45 per cento. Ma il SarsCov2 ha ripreso a correre e molto velocemente anche in Italia. Nella settimana dal 10 al 16 novembre - sottolinea nell'ultimo report la Fondazione **Gimbe** - si registra un "netto incremento della circolazione virale con impatto ospedaliero". Un'onda al momento contenuta "grazie ai vaccini". Rispetto alla precedente, si rileva un aumento del 32,2 per cento di nuovi casi di infezione da Sars-Cov-2 (54.370 rispetto a 41.091), un aumento del 15,5 per cento dei ricoveri di pazienti con Covid-19 che presentano sintomi (3.970 rispetto a 3.436) e un aumento del 14,3 per cento delle terapie intensive (481 rispetto a 421). Gli attualmente positivi superano quota 100.000. Nelle ultime tre settimane, poi, rileva il monitoraggio **Gimbe**, l'aumento della circolazione virale è ben documentata dall'incremento sia del rapporto positivi/persone testate (da 3,6 a 9,9 per cento), sia del rapporto positivi/tamponi molecolari (da 2,4 a 4,7 per cento). Con solo 127mila nuovi vaccinati nell'ultima settimana e forniture al palo da 5 settimane, il grosso del lavoro ora va concentrato sulle terze dosi: entro fine anno "ne dovrebbero essere somministrate 15,83 milioni, in media oltre 350 mila somministrazioni al giorno di qui al 31 dicembre". Per ridurre il rischio di misure restrittive è "necessario ridurre la validità del green pass a 6 mesi", introdurre l'obbligo vaccinale almeno per i lavoratori del pubblico. Mentre "un super green pass senza tamponi rischia solo di alimentare tensioni sociali".

Quarta ondata

L'Austria del nord travolta dai contagi chiude tutto
Mentre in Germania la Merkel parla di disastro imminente



■ Angela Merkel
(imagoeconomica)



Peso: 1-3%, 8-31%, 9-6%



Peso:1-3%,8-31%,9-6%